

Culture Ultime. Per uno studio delle forme contemporanee dell'estremo

Matteo Greco

Last cultures. Extreme contemporary forms (2). *On the 19th and 20th of April 2017 in Santa Maria di Leuca and Gagliano del Capo, two small towns located in the last strip of land in Salento, occurred the international convention "Last cultures. Extreme contemporary forms". During these two intense days of congressional meeting gathered professors, students and doctorates of Italian and international universities who discussed, in different disciplinary fields, about what does imply and mean living and practicing an extreme thought. The speakers' essays have been published on H-ermes, starting from n. 9 of the magazine. Three other essays are published in this issue.*

Keywords: Last cultures, contemporary forms, extreme.

Il 19 e 20 aprile 2017 a Santa Maria di Leuca e Gagliano del Capo, due piccoli Comuni situati sull'ultimo lembo del territorio salentino, si è svolto il convegno internazionale "Culture ultime. Forme contemporanee dell'estremo". Durante le due giornate d'incontro congressuale docenti, ricercatori e dottorandi di università italiane e straniere si sono interrogati nei diversi ambiti disciplinari (sociologia, semiotica, storia dell'arte, geografia sociale, economia politica, pedagogia) su cosa significhi e cosa implichi oggi vivere e praticare un pensiero estremo.

I contributi dei relatori sono stati pubblicati su H-ermes, a partire dal n. 9 della rivista. Nel presente numero sono pubblicati i seguenti articoli:

- "Traversate, crisi, uomini-ponte: percorsi sulla precipitazione performativa del linguaggio di fronte alla dismisura dell'abitare", di Pierluigi Basso Fossali. L'intervento riflette sulle forme di vita che confrontano il proprio progettare con i limiti dei linguaggi e dei terreni di "gioco" loro assegnati, dipartendo da una riflessione sulle culture espresse dai popoli artici rispetto alla "natura" dell'abitare.
- "Culture ultime dentro culture ultime. Note dalla Calabria dei paesi", di Alberto Gangemi. Attraverso il romanzo "Il carcere" di Cesare Pavese – ambientato durante il regime fascista in un villaggio calabrese chiamato Brancaleone – inteso come esempio fittizio del ruolo contraddittorio dello straniero all'interno di una cultura

ultraperiferica e chiusa, l'articolo si concentra su due opposti modelli di interazione tra migranti e abitanti in due villaggi vicini e quasi vuoti, Rosarno e Riace.

- “Divenire penultimo. Per una biopolitica semiotica delle culture ultime”, di Claudio Paolucci. In questo articolo l'autore cerca di costruire una biopolitica semiotica per affrontare il problema del dominio e dell'integrazione culturale, lavorando sulla crisi economica di questi ultimi anni, evitando un punto di vista antropocentrico.